

Le Parole e Le Armi

Un'analisi delle risoluzioni strategiche delle principali organizzazioni terroristiche di sinistra

Carbone Simona

ISTAT - Via Tuscolana, 1782 - Roma - e-mail: carbone@istat.it

Abstract

The aim of this paper is attempt to study a complex event like the communist armed protest during the “years of lead” in Italy by means of a statistical reading of the language in the documents which was written by the communist armed organisations during the fight. The work is carrying out to identify the changes in their languages over the considered period. The changes in languages are also determined by changes in the political, social, economic situations.

By the analysis of language we find the different characteristics of contexts crossed by armed movement. The changes of languages' contents among periods finds out by the chronological specificity, in positive or negative way, that is the words which are specifics or absentees in each period, and the words common in the whole considered time.

A further step of analysis is to compare the documents of extra-parliamentary organisations to the government's planning speech.

Riassunto

Lo scopo di questo lavoro è tentare di studiare un fenomeno complesso quale l' esperienza armata di sinistra degli anni di piombo in Italia attraverso una lettura statistica del linguaggio dei documenti scritti dalle organizzazioni armate di sinistra durante il periodo della lotta. Lo studio è effettuato per l' evoluzione del linguaggio delle organizzazioni nel corso del tempo, evoluzione legata anche a cambiamenti della situazione politica, sociale ed economica.

I cambiamenti di contenuti di linguaggio tra i diversi periodi vengono evidenziati attraverso la ricerca delle specificità cronologiche in senso positivo o negativo, cioè delle parole specifiche di alcuni periodi, o assenti in essi, e delle parole comuni nell' intero arco di tempo considerato.

Un ulteriore passo nell' analisi è stato comparare i documenti delle formazioni extra-parlamentari con i discorsi programmatici di governo.

Keywords: Political language, chronological specificity, comparison among texts

1. Introduzione

A partire dal 1969 numerose organizzazioni di sinistra hanno avviato in Italia un percorso di lotta armata contro le Istituzioni e lo Stato. Questo fenomeno ha conosciuto il suo apice nel corso degli anni ' 70, ed è continuato, anche se ormai in declino, fino al 1989; l' intero periodo, durante il quale si sono prodotti sconvolgimenti politici e sociali profondi e radicali, è stato definito “anni di piombo”.

L'attività delle formazioni armate mirava alla ridefinizione dell' organizzazione sociale e della vita politica italiana, alla destabilizzazione dello Stato, dell' assetto politico, in vista di un mutamento delle istituzioni. La scelta della lotta armata è stata determinata dall' impossibilità, o dall' incapacità, di trovare nelle forme di lotta tipicamente politiche un canale di comunicazione per esprimere richieste e denunciare malesseri. La radicalizzazione dello scontro, che era essenzialmente un rifiuto della mediazione, si realizzò colpendo magistrati, uomini politici, giornalisti, dirigenti industriali.

2. Lo scopo della ricerca

Sul periodo degli anni di piombo esiste una vasta produzione, letteraria e non, ma le varie interpretazioni sono sempre state di parte, sia quelle fornite dai mass-media e dagli organi governativi, sia quelle riportate sulle riviste e sui fogli dei movimenti.

Le ricerche storiche effettuate costituiscono spesso oggetto di strumentalizzazione e terreno di scontro tra partiti politici, sicché ogni qualvolta emergono nuovi elementi, invece di contribuire ad una maggiore e serena comprensione storica producono nuove ed infruttuose polemiche.

Il fenomeno armato di sinistra ha avuto una sua rappresentazione politica, un suo linguaggio, specifici terreni di intervento, ed è stato elaborato dai suoi militanti anche in termini teorici. Queste caratteristiche definiscono il vissuto di una generazione che ha scelto, a suo tempo, la lotta armata, con tutte le conseguenze, anche personali, che ne sono scaturite. La pratica armata, dunque, è stata accompagnata e sostanziata da precise motivazioni e precisi orientamenti culturali, politici ed ideologici.

Lo scopo di questo lavoro non è entrare nel merito di tutto ciò, ma ricorrere ad un ulteriore e diverso approccio interpretativo, proponendo una chiave di lettura statistica del linguaggio delle organizzazioni armate di sinistra, per cogliere, attraverso i cambiamenti del linguaggio nel corso del tempo, l'evoluzione dei contenuti ideologici e politici, evoluzione legata dal cambiamento della situazione politica, sociale ed economica di riferimento.

Il principale interesse di questo lavoro è ricostruire i contenuti del linguaggio dei movimenti terroristici armati di sinistra, analizzare il complesso fenomeno dell'esperienza armata italiana attraverso l'analisi dei documenti scritti da chi l'ha vissuta nel momento in cui l'ha vissuta.

3. I documenti delle organizzazioni armate di sinistra

Riprendendo la classificazione effettuata nell'opera del *Progetto Memoria*" (Progetto Memoria, 1994), l'attenzione è limitata alle organizzazioni armate di sinistra effettivamente costituite ed operanti tra il 1969 e il 1989 che sono state inquisite per associazione sovversiva o banda armata. Nel ventennio considerato centinaia di formazioni armate hanno fatto la loro comparsa, ma quelle effettivamente costituite ed operanti sono state 47; 32 di esse hanno firmato azioni armate e/o redatto documenti teorici. L'analisi è concentrata sui 94 documenti scritti da queste organizzazioni (risoluzioni strategiche, volantini, rivendicazioni di azioni), durante il periodo in cui hanno praticato la lotta armata.

La peculiarità di questi documenti rispetto alle altre elaborazioni sul fenomeno è l'aderenza della parola scritta alla prassi quotidiana: essi infatti sono contemporanei al periodo cui si riferiscono, e dunque sono stati elaborati con il linguaggio utilizzato nel periodo, e sostanziati dallo schema culturale ed ideologico che li ha determinati, riportandoli senza le deformazioni degli esiti successivi. Questi documenti costituiscono perciò una base adeguata per la conoscenza del fenomeno armato, in quanto fonte diretta delle motivazioni, delle analisi e delle interpretazioni che i militanti nelle organizzazioni hanno dato degli eventi politici, economici e sociali dei momenti storici in cui si trovavano ad operare.

Le interpretazioni degli eventi fornite dagli stessi attori in periodi successivi sono invece inserite in contesti diversi da quelli del vissuto, che li hanno determinati ed accompagnati, quindi distorte da rielaborazioni e selezioni soggettive.

I documenti sottoposti ad analisi sono stati raccolti nel volume terzo della collana "*Progetto memoria*¹" (Progetto Memoria, 1996), con le non poche difficoltà evidenziate nell'opera.

Attraverso lo studio del linguaggio possono emergere le impostazioni ideologico-politiche delle formazioni armate, e seguendone l'evoluzione nel corso del tempo, le specificità dei momenti storici, politici e culturali, e dei contesti attraversati dal movimento armato.

4. Caratteristiche del corpus

Il corpus analizzato è composto da 289.981 occorrenze, con 19.241 forme grafiche; la ricchezza del vocabolario è pari al 6,6%, mentre il numero di hapax è 9.120.

Distinguendo i documenti per singoli anni, la proporzione di hapax sul totale delle forme grafiche è maggiore nei documenti scritti negli anni '70, ad indicare una maggiore ricchezza del vocabolario.

I documenti sono stati analizzati raggruppandoli in base all'anno di riferimento. Per rilevare i cambiamenti di linguaggio e di argomenti dei documenti nel passaggio da una fase storico-politica ad un'altra, ed ottenere una periodizzazione del linguaggio, si è preferito far scaturire dall'analisi stessa la segmentazione temporale dell'intero periodo considerato, in base ai cambiamenti dei termini utilizzati.

Il testo è stato sottoposto ad un pre-trattamento ritenuto ottimale ai fini dell'analisi successive, che è consistito nella ricostruzione, effettuata direttamente nel testo, dei nomi delle varie organizzazioni e di particolari espressioni ricorrenti nel linguaggio delle organizzazioni armate, quali frasi fisse ricorrenti e slogan.

5. Analisi lessicale

Da una prima analisi del lessico della totalità dei documenti delle organizzazioni, emerge che, ovviamente, le forme più frequenti sono quelle grammaticali.

Considerando le forme non grammaticali particolarmente significative ordinate in base alla frequenza, si ha una prima idea dei contenuti dei documenti, delle tematiche in essi trattate.

Le parole più frequenti che emergono da una lettura del vocabolario per forme rimandano a concetti quali la <lotta>, che è di <classe> e <armata>, una vera e propria <guerra>, o <guerriglia>, dal momento che le formazioni terroristiche si erano date un assetto di tipo <militare>, all' <attacco> da condurre <contro> lo <Stato>, definito <imperialista>, allo scopo del suo <annientamento> e della desiderata <transizione> <politica> e <sociale>.

Le organizzazioni armate si battevano per il <proletariato>, ed il <lavoro> in <fabbrica>, con attenzione alla <politica>, i cui principali partiti erano la <Dc> e il <Pci>, e per la <liberazione> dal <carcere> dei militanti <prigionieri>, una delle principali e costanti rivendicazioni alla base delle loro azioni.

Queste forme sono quelle che vanno a costruire le sequenze di testo di senso compiuto più frequenti, ovvero i segmenti ripetuti, dalle quali si ricava una conferma ed una maggiore informazione circa i temi oggetto degli scritti.

Il tema dello scontro violento, definito <lotta armata>, <guerra di classe>, <guerra civile>, <contro lo Stato>, più specificamente un <attacco al cuore dello Stato> mirante ad un <colpo

¹ Questa collana costituisce la produzione di un progetto di ricerca nato nel 1991 su iniziativa di alcuni detenuti politici, mirante alla costruzione di una memoria sull'esperienza della lotta armata di sinistra che ha sconvolto l'Italia nel periodo dal 1969 al 1989.

Tabella 1 - I termini più frequenti nel vocabolario

Rango	Forma grafica	Occorr.	Occ. Norm. X 100.000	Rango	Forma grafica	Occorrenze	Occ. Norm. X 100.000
29	classe	1192	4,10	129	guerriglia	286	0,99
32	lotta	1063	3,66	139	ristrutturazione	268	0,92
36	guerra	974	3,35	144	proletaria	262	0,90
37	Stato	952	3,28	149	società	253	0,87
41	politica	841	2,90	170	costruzione	246	0,85
48	imperialista	694	2,39	174	contraddizioni	236	0,81
49	politico	686	2,36	179	strategia	225	0,78
53	contro	630	2,17	184	condizioni	224	0,77
54	organizzazione	623	2,15	185	Italia	211	0,73
56	proletariato	608	2,09	201	nemico	208	0,72
68	rivoluzionaria	501	1,73	209	Dc	203	0,70
70	partito	478	1,65	218	regime	200	0,69
77	sociale	455	1,57	219	politiche	198	0,68
78	borghesia	453	1,56	224	carceri	183	0,63
79	forze	448	1,54	231	Pci	177	0,61
83	armata	428	1,47	235	carcere	170	0,59
85	forza	406	1,40	238	liberazione	169	0,58
86	lavoro	405	1,39	251	borghese	167	0,58
89	crisi	399	1,37	259	distruzione	162	0,56
92	capitale	388	1,34	263	rivoluzionarie	161	0,55
95	produzione	376	1,29	263	internazionale	157	0,54
98	militare	357	1,23	278	prigionieri	150	0,52
106	scontro	335	1,15	289	governo	145	0,50
107	masse	333	1,15	292	obiettivi	142	0,49
112	attacco	313	1,08	292	annientamento	142	0,49
114	comunismo	310	1,07	302	fabbrica	134	0,46
116	rivoluzione	309	1,06	325	Brigate	129	0,44
120	imperialismo	305	1,05	325	Rosse	128	0,44
123	operaia	298	1,03	325	speciali	128	0,44
127	rivoluzionario	290	1,00	325	transizione	126	0,43
128	proletario	289	1,00	331	sfruttamento	112	0,39

Tabella 2 - Sequenze di testo più frequenti

Segmento	Frequenza	Segmento	Frequenza
lotta armata	249	proletariato prigioniero	33
Stato imperialista	187	carceri speciali	32
classe operaia	178	Cassa Integrazione	32
Per il comunismo	144	condizioni di vita	32
guerra di classe	140	lotta rivoluzionaria	32
borghesia imperialista	133	movimento di classe	32
Brigate Rosse	127	contro lo Stato	31
guerra civile	107	nostra esperienza	29
lotta di classe	96	attacco al cuore dello Stato	27
proletari prigionieri	87	crisi economica	24
transizione al comunismo	80	guerriglia metropolitana	24
forze produttive	79	conquista del potere politico	23
rapporti di produzione	73	organismi di massa	23
forze rivoluzionarie	72	forza lavoro	22
guerra rivoluzionaria	71	guerriglia urbana	22
nostra organizzazione	69	guerra sociale	20
scontro di classe	62	lavoro salariato	20
guerra imperialista	52	lotta operaia	20
Stato imperialista delle multinazionali	52	compromesso storico	19
lotta armata per il comunismo	52	programma di transizione al comunismo	19
modo di produzione capitalistico	48	prigionieri politici	13
potere politico	48	lavoro nero	12
Aldo Moro	47	liberazione dei proletari prigionieri	12
propaganda armata	46	Democrazia Cristiana	10
rivoluzione proletaria	46	chiudere immediatamente l' Asinara	8

di Stato> per realizzare la teorizzata <transizione al comunismo>, ovvero, in sintesi, <lotta armata per il comunismo>. Uno dei principali oggetti dell' attenzione alla situazione politica è il <compromesso storico> l' accordo voluto da <Aldo Moro>, il presidente della <Democrazia Cristiana> affinché il Partito comunista, pur non avendo esponenti propri nell' esecutivo del governo, ministri, partecipasse nella maggioranza, quindi alla determinazione delle linee del governo del Paese (il cosiddetto appoggio esterno).

La lotta è anche <lotta di classe> condotta organizzando la <classe operaia>, la <forza lavoro> la <lotta operaia> per migliorare le <condizioni di vita>, contro il <modo di produzione capitalistico>, una delle principali rivendicazioni alla base della nascita dei movimenti di sinistra, assieme alla già citata <liberazione dei proletari prigionieri>, ed il miglioramento delle condizioni di detenzione nei <carceri speciali>, a proposito delle quali chiedevano di <chiudere immediatamente l' Asinara>.

6. Confronto con il discorso Istituzionale

Un secondo obiettivo del nostro studio è consistito nel confrontare il vocabolario dei termini usati dalle organizzazioni terroristiche, per definizione anti-istituzionali (Bolasco, 1996), con quello dei termini utilizzati nella formulazione dei discorsi programmatici di governo dei Presidenti del Consiglio dei Ministri. In tal modo si valutano le differenze tra i due vocabolari ed individuare dei temi comuni ad entrambi e quelli specifici di ciascuno, per cogliere le differenze tra intendimenti e punti di vista.

Il confronto tra il vocabolario delle formazioni combattenti e il vocabolario dei programmi di governo (Tpg) è stato effettuato per le singole forme e per i segmenti ripetuti, mediante lo scarto tra l' uso normalizzato per 1.000.000 di occorrenze delle stesse parole nei due corpus.

Il confronto tra gli indici d' uso e i ranghi di una stessa parola nei due lessici di frequenza fornisce una misura della diversa importanza della parola nei due lessici.

Il forte uso di una parola in un corpus ne indica una peculiarità di contenuto, mentre il basso uso ne indica la rarità.

L' incremento relativo dei ranghi tra i due vocabolari indica la differenza nell'uso del termine; per ogni forma, un valore positivo dell' indice denota un maggior uso nei documenti delle formazioni armate rispetto a quello rilevato nel Tpg, un valore negativo una rarità dell' uso.

L' analisi è stata condotta sugli aggettivi e sui sostantivi, che indicano gli oggetti e i contenuti del discorso, i temi affrontati negli scritti.

Come era ovvio aspettarsi, le parole più tipiche utilizzate nei documenti delle organizzazioni armate sono le stesse che risultano essere le più frequenti nel vocabolario. Tralasciando dunque queste forme, altri termini caratteristici utilizzati dalle formazioni armate rispetto a quelli utilizzati nel Tpg sono <scontro>, <attacco>, <militare>, <battaglia> <transizione>, e tra i segmenti ripetuti emergono <lotta di classe>, <compromesso storico>, <condizioni di vita> <guerra civile> e <colpo di Stato>, che, come si è già rilevato, indicano i temi principali dell' ideologia e delle motivazioni del movimento terroristico.

I termini sottoutilizzati nei documenti delle formazioni anti-istituzionali rispetto al Tpg sono i termini che Bolasco (1996, pag. 208 e seg.) ha individuato come specifici del discorso politico, perché tipici rispetto al linguaggio comune. Si tratta di parole specifiche del discorso "programmatico" quali <ordinamento>, <procedura>, e gli aggettivi <democratico>, <legislativo>, <programmatico>; le parole comuni, relative all' impegno di governo, <impegno>, <disegno>, alcune parole ovvie nel discorso politico-programmatico, ossia <governo>, <sviluppo>, e termini che indicano le tematiche affrontate nei discorsi

Tabella 3 - Termini tipici e termini rari nei documenti anti-istituzionali

Forma	Docum. delle formazioni armate		Discorsi programmatici di governo		Incremento relativo del rango	Scarto uso normalizzato
	Rango	Occorrenze normalizzate	Rango	Occorrenze normalizzate		
Scontro	106	1153,2	2587	18,1	23,4	266,8
Attacco	112	1077,5	2472	20,2	21,1	235,0
Militare	98	1228,9	694	158,6	6,1	85,0
Transizione	302	433,7	2172	26,0	6,2	80,0
Battaglia	388	327	1974	31,4	4,1	52,7
Carcerario	622	192,8	2564	18,6	3,1	40,4
Colpire	528	230,6	1839	36,0	2,5	32,5
Crisi	89	1373,5	151	659,3	0,7	27,8
Combattere	584	206,5	1534	49,3	1,6	22,4
compromesso	1118	99,8	2316	22,9	1,1	16,1
Tribunale	1621	65,4	2576	18,3	0,6	11,0
Sciopero	2830	31	2400	21,4	-0,2	2,1
Lavoro	86	1394,2	63	1374,8	-0,3	0,5
Salario	1385	79,2	1197	78,6	-0,1	0,1
disoccupazione	816	141,1	742	148,6	-0,1	-0,6
programmatico	7261	6,9	462	253,6	-0,9	-15,5
Sviluppo	122	1029,3	48	1699,0	-0,6	-16,2
Monetario	5739	10,3	350	338,1	-0,9	-17,8
Fiscale	5739	10,3	321	369,0	-0,9	-18,7
Procedura	4215	17,2	305	384,8	-0,9	-18,7
Scuola	1118	99,8	165	613,8	-0,9	-20,7
Legislativo	7261	6,9	258	455,5	-1,0	-21,0
Mezzogiorno	10148	3,4	226	497,4	-1,0	-22,1
Ordinamento	3707	20,7	183	557,6	-1,0	-22,7
Investimento	2321	41,3	140	692,9	-0,9	-24,8
amministrazione	1223	89,5	114	810,5	-0,9	-25,3
Finanziario	2165	44,8	117	791,9	-0,9	-26,5
Democratico	907	123,9	93	958,6	-0,9	-27,0
Disegno	1284	86,1	82	1036,7	-0,9	-29,5
Impegno	1950	51,6	61	1409,3	-1,0	-36,2
Governo	259	499,1	16	6619,8	-0,9	-75,2

Tabella 4 - Sequenze di testo tipiche e sequenze di testo rare nei documenti anti-istituzionali

Sequenze di testo	Occorrenze normalizzate		Scarto uso normalizzato
	Docum. delle formaz. armate	Disc. progr. di governo	
lotta di classe	330,5	0,00500	4673,9
Compromesso storico	65,4	0,00075	2388,0
guerra civile	368,3	7,1	135,5
condizioni di vita	110,2	3,7	55,2
cassa integrazione	110,2	7,8	36,6
libertà di stampa	31	0,8	34,9
forza lavoro	75,7	4,8	32,3
lavoro nero	41,3	2,2	26,5
colpo di stato	27,5	1,4	22,1
vita quotidiana	37,9	5,6	13,6
qualità della vita	20,7	2,5	11,4
creare le condizioni	17,2	2,2	10,2
alleanza atlantica	20,7	3,6	9,0
Democrazia Cristiana	34,4	9,8	7,8
Presidente del Consiglio	27,5	38,0	-1,7
opinione pubblica	24,1	35,7	-1,9
Stati Uniti	27,5	67,0	-4,8

programmatici, in particolare <mezzogiorno>, <investimento>, <amministrazione>, <scuola>, e gli aggettivi <monetario>, <fiscale>, <finanziario>. Tra i segmenti ripetuti tipici del Tpg emergono <opinione pubblica>, importante fattore da considerare nel momento in cui si pronunciano le intenzioni programmatiche, <presidente del consiglio>, figura centrale nel governo.

7. Analisi delle specificità cronologiche

Lo scopo di questa elaborazione è cercare una eventuale specificità temporale nei contenuti dei documenti. L'analisi è stata condotta sull'evoluzione del linguaggio nel tempo, ricercando il cambiamento di linguaggio da un periodo ad un altro in termini di differente specificità di un termine tra i vari anni contigui, in senso positivo o negativo, ovvero di presenza o assenza di una parola. L'analisi riguarda le singole parole e i segmenti più specifici o più assenti in periodi contigui. L'approccio cronologico permette di cogliere l'evoluzione nel tempo del vocabolario legata ai mutamenti del contesto politico e sociale.

Le organizzazioni dei primi anni '70 si rivolgevano, con i loro scritti, agli operai, ai detenuti, o comunque ai loro referenti di classe, con un linguaggio semplice, quotidiano, che tocca il nodo delle cose concrete di cui si parla: emergono, specifiche del periodo, espressioni quali <movimento di classe>, <nelle fabbriche>, <nelle scuole>, <nostra lotta>, <diritti>, <la libertà>.

La linea di destabilizzazione dello Stato toccò il suo culmine nel marzo 1978, con il sequestro ed il successivo assassinio del Presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro. Espressioni peculiari utilizzate negli scritti di questo anno sono <Tribunale del popolo>, quello che "condannò" Aldo Moro, <destabilizzazione>.

Tabella 5 - Forme e segmenti per specificità cronologica

Forma/segmento	Freq. tot.	Freq. parz.	Indice spec.	Periodo	Forma/segmento	Freq. tot.	Freq. parz.	Indice spec.	Periodo
la lotta/di/classe	22	4	+E04	1970-	Cdl	11	11	+E10	1980
le Brigate/Rosse	38	9	+E11	1971-	dentro le carceri	15	14	+E07	1980-81
movimento di classe	31	5	+E05	1971-	chiudere immediatamente l' Asinar:	11	11	+E07	1980-81
per/quanto/riguarda la	11	6	+E04	1970-75	liberazione dei proletari/pr>	12	11	+E06	1980-81
forze produttive	79	1	-E06	1970-77	organizzare le masse	10	9	+E04	1980-83
lotta di massa	12	10	+E06	1970-77	programma politico	13	10	+E02	1980-84
mezzi di produzione	15	10	-E03	1970-84	la transiz/al/comunismo	30	27	+E15	1981-83
nelle fabbriche	47	21	+E06	1971-77	con ogni mezzo	14	5	+E04	1982
nelle scuole	12	12	+E05	1971-79					
nostra lotta	11	6	+E07	1974	il Pm	14	14	+E15	1982-83
Diritti	12	6	+E07	1974	dello Sim	17	8	+E05	1982-83
la clandestinità	11	7	+E04	1974-77	Spr	15	15	+E21	1983
la libertà	30	18	+E03	1974-78	Mpc	12	12	+E17	1983
nelle carceri	37	36	+E04	1974-82	della Bi	13	12	+E16	1983
Democrazia/Cristiana	10	10	+E06	1975-78	Mmr	10	10	+E14	1983
interessi di classe	11	0	-E02	1976-78	marxismo leninismo	20	19	+E18	1984
la disoccupazione	14	9	+E03	1976-78	PC	12	12	+E12	1984
					Internazionale Comunista	12	12	+E12	1984
Tribunale del popolo	14	14	+E09	1978-79	le Br	46	21	+E10	1984
iniziativa rivoluzionaria	20	11	+E03	1978-79	battaglia politica	17	11	+E08	1984
destabilizzazione	11	7	+E02	1978-79	Engels	16	8	+E05	1984
					contro lo Stato	25	12	+E05	1984-87
per la liberazione	14	13	+E02	1978-83	allo Sdi	20	20	+E30	1987
la guerriglia/urbana	12	1	-E06	1978-87	lo Sdi	11	11	+E17	1987
Ds	10	10	+E05	1979-81	il Pcc	14	6	+E06	1987

Dopo il 1978 si passò ad un periodo in cui i volantini non spiegavano più fatti, eventi o motivazioni, ma si trasformarono in veicoli di sfogo della rabbia contro il contesto sociale in cui i militanti vivevano: la manifestazione dell' intenzione di <organizzare le masse> per realizzare il <programma politico> mirante a <la transizione al comunismo> <con ogni mezzo>, la richiesta di <chiudere immediatamente l' Asinara> e di <liberazione dei proletari prigionieri>.

Dalla prima metà degli anni ' 80, forse a causa della clandestinità forzata e della precarietà delle condizioni di vita dei militanti, nei documenti il linguaggio diventa pieno di sigle, in luogo di alcune parole o espressioni o slogan, usate per motivi di sicurezza nel linguaggio parlato, e quindi riportate anche nello scritto per prassi. In questo periodo il discorso divenne, inoltre, filosofico, molto più teorico e tecnico, con riferimenti al <marxismo-leninismo> e ad <Engels>.

8. Conclusioni e temi aperti

Le elaborazioni esposte in questo lavoro costituiscono solo il primo passo dell' analisi dei documenti oggetto di studio, ovvero uno studio lessicale del corpus, effettuato limitatamente alle forme che risultano essere le più frequenti nell' utilizzo. Questa fase ha permesso di portare in evidenza i principali temi trattati dalle organizzazioni terroristiche.

Per raggiungere livelli di approfondimento maggiori stiamo procedendo nel lavoro attraverso ulteriori analisi: lo studio i termini e delle sequenze di testo con frequenze inferiori, ma con significato particolare, dei termini rari, sottoutilizzati nei documenti. Infine, attraverso l' analisi del contenuto, che confronta i diversi profili lessicali dei vari testi esplorando la somiglianza tra essi con metodi di tipo fattoriale, si cercheranno i fattori principali, le dimensioni di senso contenenti informazioni sul contesto e sul significato del discorso.

References

- Bolasco, S., 1996, Il lessico del discorso programmatico di governo, in Villone, M., Zuliani, A. (a cura di), 1996, *L'attività dei governi della Repubblica italiana (1948-1994)*, il Mulino, Bologna
- Scialoja, M., 1993, *A viso aperto, intervista a Renato Curcio*, Mondadori, Milano
- Della Porta, D. (a cura di), 1990, *Il terrorismo di sinistra*, in Ricerche e studi dell' Istituto Carlo Cattaneo, il Mulino, Bologna
- Galli, G., 1998, *Il partito armato, gli anni di piombo in Italia dal 1968 al 1986*, Kaos Edizioni
- Lebart, L., Salem, A., 1994, *Statistique textuelle*, Dunod, Paris
- Moretti, M. (intervista di Carla Mosca e Rossana Rossanda), 1994, *Brigate Rosse. Una storia italiana*, Anabasi, Milano
- Morrone, A., 1996, Temi generali e temi specifici dei programmi di governo attraverso le sequenze di discorso, in Villone, M., Zuliani, A. (a cura di), 1996, *L'attività dei governi della Repubblica italiana (1948-1994)*, il Mulino, Bologna
- Progetto Memoria, 1994, *La mappa perduta*, Sensibili alle Foglie, Roma
- Progetto Memoria, 1995, *Sguardi ritrovati*, Sensibili alle Foglie, Roma
- Progetto Memoria, 1996, *Le parole scritte*, Sensibili alle Foglie, Roma
- Zavoli, S., 1992, *La notte della Repubblica*, Nuova ERI - Mondadori, Roma - Milano